



F O N D A Z I O N E

Cassa di Risparmio
della Provincia di Teramo

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ANNUALE

ANNO 2015

Approvato dal Consiglio di Indirizzo il 2 ottobre 2014

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ANNUALE 2015

PREMESSA

Il Consiglio di indirizzo ha varato, con deliberazione del 27.09.13, il Documento di Programmazione Pluriennale per il periodo 2014/2016 definendo, così, ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. i) dello Statuto, le linee di sviluppo delle attività dell'Ente per il triennio in corso.

Ricordato che i contenuti del documento erano fortemente condizionati, oltre che dall'evoluzione del contesto economico generale, dagli sviluppi dell'Amministrazione straordinaria di Banca Tercas Spa, la stesura del presente documento tiene conto:

- a) dell'evoluzione del contesto economico e sociale in cui opera la Fondazione, in base al quale calibrare le azioni e i criteri di selezione dei progetti;
- b) della revisione delle stime in merito alla redditività attesa del patrimonio conseguente:
 - agli esiti dell'Assemblea Straordinaria della banca conferitaria dello scorso 29 luglio, che ha sancito l'annullamento della partecipazione azionaria della Fondazione;
 - alle modifiche in corso di implementazione sull'asset allocation del portafoglio finanziario;
- c) della modificata situazione patrimoniale dell'Ente.

Naturalmente, sarà preservata, in ogni caso, la coerenza con le indicazioni di fondo contenute nel Documento di Programmazione Pluriennale.

L'organo di gestione ha quindi provveduto a formulare la presente proposta riguardante le attività da svolgere e le iniziative da promuovere nel corso del 2015 (naturalmente individuandole come "genere", salvo qualche volta, per l'importanza o il rilievo che un singolo progetto può avere, richiamare direttamente le singole iniziative) e le risorse da destinare a ciascun settore di intervento, ricercando la continuità con le azioni avviate negli anni precedenti e il mantenimento del ruolo di Ente di riferimento nel sistema del Terzo Settore del proprio territorio di operatività.

L'attività istituzionale sarà in ogni caso informata ai principi e ai criteri enunciati nella Carta delle Fondazioni elaborata dall'ACRI e recepita dalla Fondazione a partire dal 2012:

- *territorialità*, in ragione del radicamento con la comunità da cui ha avuto origine;
- *ascolto*, nel senso di interazione con la comunità locale al fine di interpretare le istanze ritenute più meritevoli di attenzione;
- *programmazione*, ossia definizione delle linee programmatiche e individuazione, sulla base delle competenze e delle esperienze acquisite, di settori, ambiti e modalità di intervento, in relazione alla propria visione e alla significatività dei bisogni e delle esigenze rilevate;
- *sussidiarietà*, in conformità al quale la Fondazione definisce in piena libertà e indipendenza la propria strategia di intervento, senza svolgere un ruolo di sostituzione o supplenza di altre istituzioni;

- *autonomia nelle scelte*, intesa come individuazione autonoma delle proprie modalità di intervento, nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione, dando rilievo alla valenza sociale, economica e ambientale delle iniziative;
- *allocazione e gestione delle risorse*, ossia perseguimento di obiettivi di efficienza e di efficacia;
- *comunicazione*, attraverso opportune azioni volte a fare conoscere il percorso di rilevazione delle esigenze del territorio e i contenuti programmatici della propria attività;
- *rendicontazione*, per dare conto dell'attività svolta e dei risultati conseguiti attraverso idonei strumenti informativi e divulgativi che assicurino un agevole accesso alle informazioni e la loro più ampia diffusione, anche attraverso l'attività di commissioni appositamente costituite.

Con particolare riferimento all'area del sociale, la Fondazione terrà, inoltre, conto del documento elaborato da un apposito gruppo di lavoro in ambito ACRI che ha affrontato numerosi aspetti legati al welfare, formulando alcune linee strategiche per il sistema delle fondazioni.

Il piano annuale definisce, altresì, le linee comportamentali e le modalità operative della struttura conformemente ai contenuti della Carta delle Fondazioni, il cui recepimento ha comportato l'avvio, nel corso del 2013, di un processo di revisione degli atti normativi interni (Statuto, Regolamento dell'attività istituzionale e Regolamento per la gestione del patrimonio), portato a termine ad inizio 2014.

RICOGNIZIONE DELLE RISORSE E CONTO PREVISIONALE

La redditività prospettica della Fondazione è ordinariamente stimata considerando sia i flussi periodici (dividendi e cedole), sia le rivalutazioni per le polizze di capitalizzazione e per gli investimenti contabilizzati "a mercato" (gestioni patrimoniali e fondi comuni di investimento), distinguendo i valori "certi" (per cui il valore è determinabile, come ad esempio per i bond a cedola fissa) da quelli "stimati" (poiché incerti e soggetti a stima, quali bond a cedola variabile, rendimento gestione patrimoniale, fondi comuni, sicav etc.).

Ad eccezione dei dividendi azionari, che concorrono in parte alla formazione della base imponibile IRES, i proventi sono considerati al netto del carico fiscale, calcolata con l'aliquota del 26% per tutti gli strumenti diversi dai titoli di Stato, soggetti all'imposta del 12,50%.

Stima dei rendimenti finanziari attesi nell'anno 2015

Descrizione	Flussi di cassa			Rivalutazioni stimate	Totale
	Certi	Stimati	Totale		
Partecipazioni	-	1.030.848	1.030.848		
Fondi chiusi	-	33.179	33.179	-	33.179
Obbligazioni	885.403	49.058	934.461	-	934.461
Gestioni patrimoniali	-	-	-	1.110.000	1.110.000
Polizze	-	-	-	364.193	364.193
SICAV	-	-	-	555.028	555.028
Totale	885.403	1.113.085	1.998.488	2.029.221	4.027.709

Al fine di determinare l'importo prevedibilmente disponibile per il finanziamento dell'attività istituzionale, sono assunte le seguenti ipotesi:

- le spese di funzionamento sono stimate, sempre secondo criteri prudenziali, sulla base dei dati rilevabili dagli ultimi bilanci, che danno già evidenza di un'intensa operazione di *spending review*;
- gli accantonamenti obbligatori sono stati ipotizzati nella stessa misura percentuale di quelli operati nell'ultimo esercizio;
- sono previsti accantonamenti alla Riserva facoltativa per l'integrità del patrimonio nella misura massima consentita, al fine di avviare la ricostituzione del Fondo di dotazione dell'Ente (parzialmente utilizzato nel 2013 a compensazione dell'azzeramento del valore contabile della partecipazione in Banca Tercas Spa) e di salvaguardare il valore reale del patrimonio, tenuto conto dell'esigenza di garantire la continuità dell'attività della Fondazione e la stabilità dei livelli erogativi nel lungo periodo.

Stima dell'avanzo disponibile nell'anno 2015

Descrizione	Importi
Proventi stimati	4.027.709
- costi di competenza dell'esercizio	- 1.200.000
Avanzo d'esercizio	2.827.709
- Accantonamento alla Riserva obbligatoria	- 565.542
- Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	- 424.156
- Accantonamento al Fondo per il volontariato	- 75.406
- Accantonamento al Fondo Nazionale Iniziative Comuni	- 5.514
Avanzo disponibile per l'attività istituzionale dell'anno	1.757.091

Concorrono a formare le risorse disponibili per le erogazioni sia le somme accantonate ai fondi per l'attività d'Istituto sia gli importi degli stanziamenti deliberati in esercizi precedenti e revocati, poiché non più utilizzabili.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Il piano pluriennale 2014-2016 ha delineato le strategie guida di intervento dell'Ente nel triennio, identificando così, in via preliminare, i settori rilevanti dell'art. 1 lettera d) del D.Lgs 153/99, cui deve essere destinato almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti alla riserva obbligatoria e definendo la seguente tabella di ripartizione delle risorse:

Tabella di ripartizione delle risorse prevista dal DPP 2014-2016

SETTORI	2014		2015		2016		Totale	
	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%
1) Arte, attività e beni culturali	1.250.000	41,7%	815.000	32,6%	1.240.000	49,6%	3.305.000	41,3%
1a) Musica, teatro e altre attività culturali	700.000	23,3%	570.000	22,8%	1.040.000	41,6%	2.310.000	28,9%
1b) Conservazione beni culturali e promozione del turismo culturale	550.000	18,3%	245.000	9,8%	200.000	8,0%	995.000	12,4%
2) Volontariato, filantropia e beneficenza	1.100.000	36,7%	1.000.000	40,0%	900.000	36,0%	3.000.000	37,5%
3) Ricerca scientifica e tecnologica	490.000	16,3%	525.000	21,0%	200.000	8,0%	1.215.000	15,2%
Tot. settori rilevanti	2.840.000	94,7%	2.340.000	93,6%	2.340.000	93,6%	7.520.000	94,0%
4) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	80.000	2,7%	80.000	3,2%	80.000	3,2%	240.000	3,0%
5) Educazione, istruzione e formazione	80.000	2,7%	80.000	3,2%	80.000	3,2%	240.000	3,0%
Totale complessivo	3.000.000	100%	2.500.000	100%	2.500.000	100%	8.000.000	100%

Rispetto agli importi sopra indicati, in ragione dell'evoluzione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Fondazione, conseguente principalmente alle vicende che hanno interessato la partecipazione nella banca conferitaria, e delle esigenze di rafforzamento patrimoniale, già nel corso del 2014 la Fondazione ha limitato gli impegni effettivamente assunti a circa € 2 milioni complessivi, come risulta dalla tabella di seguito riportata, tenuto conto del mancato avvio di alcune iniziative per le quali è stato possibile diluire nel tempo gli stanziamenti originariamente previsti a carico dell'esercizio in corso, prevedendo, altresì, di rimodulare anche gli stanziamenti originariamente previsti per il 2015 e per il 2016.

Stato di attuazione programmazione in corso (dati aggiornati al 25.09.2014)

Settore	DPA 2014	%	Delibere	%
1) Arte, attività e beni culturali	1.250.000,00	41,7%	748.800,00	36,5%
<i>1a) Musica, teatro e altre attività culturali</i>	<i>700.000,00</i>	<i>23,3%</i>	<i>699.600,00</i>	<i>34,1%</i>
<i>1b) Conservazione beni culturali e promozione del turismo culturale</i>	<i>550.000,00</i>	<i>18,3%</i>	<i>49.200,00</i>	<i>2,4%</i>
2) Volontariato, filantropia e beneficenza	1.100.000,00	36,7%	667.711,99	32,6%
3) Ricerca scientifica e tecnologica	490.000,00	16,3%	490.000,00	23,9%
4) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	80.000,00	2,7%	65.000,00	3,2%
5) Educazione, istruzione e formazione	80.000,00	2,7%	78.000,00	3,8%
TOTALI	3.000.000,00	100%	2.049.511,99	100%

Proposta articolata in settori

L'illustrazione parte ovviamente dai settori c.d. "rilevanti" per poi passare agli altri settori ammessi; in entrambe le tipologie le assegnazioni tengono conto della situazione della comunità locale e dei diversi bisogni che questa manifesta, nonché della capacità che il territorio ha di farvi fronte naturalmente, intervenendo in via sussidiaria senza effettuare attività di supplenza o di sostituzione di interventi che sono istituzionali di soggetti pubblici, e avendo come principio cardine la promozione dello sviluppo del territorio.

Le linee politiche di intervento sono comunque in gran parte riprese da quanto riportato nel DPP, salvo qualche specificazione di dettaglio soprattutto con riferimento alla necessaria razionalizzazione delle risorse da assegnare a ciascun ambito di attività in conseguenza delle mutate situazioni economiche e finanziarie, sia di carattere generale sia in relazione alla situazione particolare dell'Ente.

In taluni settori si è ritenuto opportuno limitare lo stanziamento per l'anno alla copertura degli impegni già assunti in ragione di iniziative pluriennali.

Circa la procedura di valutazione, all'esito dell'opera di adeguamento ai dettami della Carta delle Fondazioni, si è pervenuti a una più definita standardizzazione della procedura di selezione, informata ai principi di trasparenza, imparzialità e comparazione.

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento per l'attività istituzionale, troveranno applicazione le nuove regole per l'ammissione ai finanziamenti; le novità riguardano, in particolare:

- a) le modalità di presentazione dei progetti;
- b) gli adempimenti successivi all'eventuale valutazione positiva delle domande di contributo;
- c) i termini per l'avvio e la realizzazione delle iniziative.

Al fine di dare diffusione a tali novità, la Fondazione prevede l'organizzazione di incontri strutturati con gli stakeholder nonché la predisposizione, attraverso il proprio sito internet, di strumenti finalizzati ad agevolare la comprensione delle procedure di ammissione ai finanziamenti.

Arte, attività e beni culturali

Come è noto, rientrano in questo settore le iniziative di carattere musicale, teatrale e culturale in genere, nonché gli interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione del patrimonio monumentale ed artistico del territorio.

Il settore è destinato comunque ad assorbire la quota maggiore di risorse tenuto conto del numero elevato di manifestazioni dislocate sul territorio e dell'importanza strategica attribuita alla promozione della cultura, in tutte le sue forme, ed alla valorizzazione delle risorse locali, attività da cui originano effetti positivi anche per il sistema turistico ed economico locale.

In tale ottica si attribuisce particolare importanza:

- alla conferma di un sostegno alle manifestazioni che costituiscono appuntamenti di tradizione, verso le quali è stata rilevata un'attesa sia da parte della comunità di riferimento sia da parte di turisti, sviluppando forme di collaborazione con le Amministrazioni locali volte ad armonizzare i rispettivi programmi, ottimizzare servizi strategici come la comunicazione e il marketing e favorire la razionalizzazione dell'utilizzo delle rispettive risorse;
- alla prosecuzione delle attività di promozione della musica operistica, ricercando formule innovative e diverse rispetto al coinvolgimento diretto nella produzione e nell'allestimento di opere, che ne consentano la sostenibilità finanziaria e la coerenza con i nuovi scenari economici;
- all'ideazione e realizzazione di progetti innovativi, secondo formule adeguate ai nuovi livelli di sostenibilità economica;
- alla realizzazione di eventi inseriti in iniziative di valorizzazione di rilevante impatto mediatico e caratterizzati da ampia fruizione di pubblico;
- a interventi idonei a valorizzare e a migliorare le professionalità degli operatori locali;
- alla conservazione di spazi di intervento per iniziative di soggetti emergenti, al fine di offrire loro opportunità di valorizzazione e di crescita, destinando a essi uno specifico plafond fino a € 50.000,00.

Al fine di garantire un razionale utilizzo delle risorse mediante la valutazione comparativa dei progetti, la selezione delle iniziative sarà pertanto effettuata mediante la pubblicazione di un unico invito di carattere generale, relativo a tutti i progetti riconducibili ad iniziative in ambito musicale, teatrale e culturale da realizzarsi nel corso dell'anno, e di uno specifico avviso riservato alla categoria dei "soggetti emergenti".

Oltre al finanziamento di progetti presentati da terzi, la Fondazione potrà valutare un impegno diretto sia con la conferma del progetto Teramo Poesia, tenuto conto della positiva esperienza in termini di apprezzamento del pubblico e visibilità mediatica, sia mediante l'elaborazione di iniziative sulla base di idee e spunti progettuali segnalati da altri soggetti.

Relativamente alle attività di conservazione e valorizzazione dei beni culturali, si prevede per il 2015 di garantire esclusivamente la copertura degli impegni già assunti relativamente al progetto di restauro e riqualificazione del Teatro Romano di Teramo e al completamento dello stanziamento programmato per l'intervento di valorizzazione dell'archivio storico del Comune di Atri; per l'anno, non è quindi prevista la pubblicazione di bandi sul tema, né l'avvio, pertanto, di nuove iniziative.

Volontariato, filantropia e beneficenza

L'attenzione della Fondazione sarà prestata soprattutto a favore di iniziative di pronta attuazione, in grado di dare risposte immediate rispetto alle emergenze rilevate sul territorio, con attenta valutazione in merito alla sostenibilità finanziaria ed alle garanzie sulla continuità gestionale delle iniziative per le quali la Fondazione è chiamata a sostenerne lo start-up; obiettivi specifici per l'anno 2015 saranno:

- l'attivazione di un nuovo modello di welfare che incrementi la diffusione dei servizi alla persona, favorendo una migliore gestione delle risorse pubbliche e la compartecipazione dei beneficiari finali e delle Istituzioni all'erogazione dei servizi;
- prevenzione del disagio di minori bisognosi di tutela, disabili e anziani non autosufficienti, giovani a rischio emarginazione, donne vittime di violenza, famiglie e individui che necessitano di sostegno morale e materiale, poiché in difficoltà economica, anche temporanea;
- contrasto alle conseguenze sociali della crisi, mediante il coordinamento tra Istituzioni e organizzazioni pubbliche e private del territorio;

Nei suddetti ambiti, la Fondazione, coerentemente con le linee strategiche formulate dall'ACRI in ambito welfare, sarà impegnata a:

- favorire lo sviluppo di modelli di intervento più efficienti ed efficaci;
- superare il carattere prevalentemente "risarcitorio" dell'attuale sistema di welfare, favorendo invece una concreta inclusione sociale, con interventi "abilitanti" e "responsabilizzanti" che mettano al centro la persona;
- creare sistemi di erogazione dei servizi che siano in grado di integrare in modo virtuoso le risorse disponibili, creando, così, reti che possano favorire la "governance comunitaria" dei servizi.

La Fondazione potrà pertanto assumere un ruolo proattivo orientato alla ricerca dell'innovazione, della valutazione dell'efficacia e dalla promozione del coordinamento tra i diversi soggetti per

favorire la costruzione di reti sociali, assumendo quattro orientamenti strategici: all'innovazione; all'estensione del servizio; alla risposta alle emergenze; al consolidamento dei legami sociali.

La selezione delle iniziative potrà essere effettuata mediante la presentazione di uno specifico invito ovvero l'elaborazione di avvisi differenziati per tipologia di progetti o di bisogni; naturalmente, anche in questo settore, la Fondazione valuterà l'eventualità di elaborazione diretta di progetti, anche sulla base di idee e spunti progettuali segnalati da altri soggetti.

Lo stanziamento dell'anno dovrà inoltre garantire la copertura delle annualità di competenze 2015 di alcuni progetti pluriennali avviati nel 2014, pari complessivamente a € 171.500,00, oltre che degli impegni relativi al Progetto Sud derivanti dall'intesa ACRI-Volontariato del 23.06.2010, stimabili sulla base di quanto stanziato negli ultimi anni in circa € 100 mila.

Ricerca scientifica e tecnologica

Il budget del settore, oltre a coprire la quinta e ultima annualità dello stanziamento derivante dall'Accordo Quadro con l'Università degli Studi di Teramo (€ 300.000,00), comprende, per una cifra significativamente inferiore (€ 10.000,00), la terza annualità della seconda edizione del Progetto Ager; per l'anno, non è quindi prevista la pubblicazione di bandi sul tema, né l'avvio, pertanto, di nuove iniziative.

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Ricordato che in tale ambito la Fondazione svolge, coerentemente con le proprie finalità statutarie, un ruolo di supporto e non di sostituzione nei confronti della ASL di Teramo, il 2015 vedrà sostanzialmente confermati gli impegni per i progetti pluriennali già avviati (in particolare, la 3° annualità del progetto di ricerca medica "Interazioni tra piastrine e leucociti nell'infiammazione della fibrosi cistica", della ASL di Teramo).

Spazi residui potranno essere utilizzate per il finanziamento di situazioni particolarmente meritevoli a fronte di esigenze concrete e urgenti segnalate dalla locale Azienda Sanitaria o finalizzate all'implementazione di servizi di eccellenza.

Educazione, Istruzione e formazione

Come già in passato, pur con un budget ridotto, continuerà il sostegno a interventi mirati soprattutto alla qualificazione dei docenti e degli operatori del mondo della scuola e all'innovazione didattica, ritenuti elementi che possono contribuire significativamente allo sviluppo di un sistema scolastico più rispondente alle esigenze della società attuale con un'attenzione ai modelli innovativi di didattica e alla promozione delle eccellenze.

In continuità con la procedura adottata nei passati esercizi, i progetti potranno essere selezionati sulla base di uno specifico invito riservato agli Istituti scolastici della Provincia di Teramo.

La Fondazione si pone, infine, l'obiettivo - di carattere generale, riguardante tutti i settori di intervento - di favorire il miglioramento della progettazione sociale anche, eventualmente, avvalendosi di momenti formativi strutturati dall'ACRI e di stimolare la ricerca di fonti alternative di finanziamento e, soprattutto, l'elaborazione di progetti che possano concorrere all'attribuzione di contributi stanziati dall'Unione Europea.

In conclusione, viene riportata di seguito la ripartizione delle risorse per settore nell'esercizio 2014. In ragione degli impegni minimi di ciascun ambito di intervento e delle attese del territorio cui si ritiene opportuno far fronte, è stata elaborata la seguente tabella di assegnazione delle risorse.

Tabella di assegnazione delle risorse per il 2015

SETTORI	Totali	%
1) Arte, attività e beni culturali	860.000	43,0%
1a) <i>Musica, teatro e altre attività culturali</i>	570.000	28,5%
1b) <i>Conservazione beni culturali e promozione del turismo culturale</i>	290.000	14,5%
2) Volontariato, filantropia e beneficenza	700.000	35,0%
3) Ricerca scientifica e tecnologica	310.000	15,5%
Tot. settori rilevanti	1.870.000	93,5%
4) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	60.000	3,0%
5) Educazione, istruzione e formazione	70.000	3,5%
Totale complessivo	2.000.000	100%

L'importo complessivamente stanziato troverebbe la copertura economica:

Descrizione	Importi
Destinazione dell'Avanzo d'esercizio	1.757.091
Utilizzo di risorse disponibili da: - Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti - Fondo di stabilizzazione delle erogazioni - recuperi su contributi deliberati in anni precedenti e non utilizzati	242.909
Totale	2.000.000

Un eventuale avanzo disponibile maggiore delle previsioni, laddove non si ritenga opportuno ampliare alcuni spazi di intervento, si tradurrà naturalmente in un minore ricorso all'utilizzo delle attuali riserve.

Ipotizzando l'utilizzo delle riserve per la copertura delle delibere nei settori rilevanti, la destinazione completa dell'avanzo d'esercizio è quindi stimata come segue:

Descrizione	Importi
Avanzo d'esercizio	2.827.709
- Accantonamento alla Riserva obbligatoria	- 565.542
- Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	- 424.156
- Accantonamento al Fondo per il volontariato	- 75.406
- Accantonamento al Fondo Nazionale Iniziative Comuni	- 5.514
- Erogazioni nei settori rilevanti	- 1.637.091
- Erogazioni negli altri settori	- 120.000
Avanzo residuo	0

La somma destinata alle erogazioni nei settori rilevanti soddisfa, quindi, il requisito normativo della misura minima pari al 50% dell'avanzo d'esercizio al netto della Riserva obbligatoria.

Gestione dei flussi di cassa

Tenuto conto delle stime relative ai proventi attesi ed ai movimenti monetari in uscita relativi sia ad erogazione di contributi sia alle spese correnti, i flussi ordinari di cassa del periodo genererebbero un saldo negativo di quasi 2 milioni di euro.

Descrizione	In uscita	In entrata
Proventi		2.000.000
Erogazioni	- 3.000.000	
Spese correnti	- 1.100.000	
Totali	- 4.100.000	2.000.000

Nell'anno, quindi, il perseguimento dell'equilibrio di cassa comporterà una movimentazione netta degli investimenti negativa e/o la conversione in flussi di cassa di parte dei proventi da rivalutazione, per un valore complessivo di pari importo; non sarà necessario, in ogni caso, provvedere ad alcuna dismissione, tenuto conto che saranno rimborsati nell'esercizio alcuni investimenti, per un importo di 6,8 milioni, e che contingenti esigenze di liquidità potranno essere fronteggiate grazie al ricorso temporaneo al linee di fido, previa opportuna valutata dal punto di vista dei costi e delle condizioni di utilizzo.

La situazione prospettata deriva dalla modificata situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente conseguente alla perdita dei proventi garantiti fino al 2011 dalla partecipazione nella banca conferitaria, in presenza di impegni pregressi che comportano un processo graduale di riallineamento dei flussi in uscita; la Fondazione persegue, tuttavia, l'obiettivo di riequilibrare i flussi di cassa correnti entro il triennio cui si riferisce la programmazione pluriennale in corso grazie:

- da un lato, alla progressiva riduzione delle erogazioni monetarie (conseguenti sia alla graduale liquidazione di impegni preesistenti sia alla stabilizzazione dell'ammontare delle delibere annue su importi finanziariamente sostenibili);

- dall'altro, al completamento del processo di revisione della composizione del portafoglio finanziario della Fondazione.

GESTIONE DEL PATRIMONIO ED ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA

Come accennato in premessa, l'organizzazione della struttura interna e i processi gestionali sono oggetto di adeguamento in ragione del recepimento della Carta delle Fondazioni, con la contestuale revisione anche degli atti normativi interni.

Si riporta di seguito una sintesi delle linee guida che orientano la gestione finanziaria e l'organizzazione della struttura sulla base delle attuali disposizioni regolamentari.

Gestione del patrimonio

L'attuale regolamento interno per la gestione finanziaria, nel ribadire che il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento dei propri scopi statutari, specifica gli obiettivi e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria, individuando gli ambiti di azione e le relative responsabilità.

Sono definiti obiettivi primari la conservazione del valore economico del patrimonio, il conseguimento di una redditività tendenzialmente crescente, capace di generare flussi di cassa che consentano il corretto svolgimento dell'attività erogativa, la stabilizzazione nel tempo del livello di risorse da destinare alle finalità istituzionali e il collegamento funzionale con le finalità istituzionali dell'Ente.

Agli organi e alla struttura della Fondazione sono, quindi, attribuite competenze distinte, nel rispetto dei relativi ruoli e responsabilità, evitando ingerenze e sovrapposizioni.

In sintesi:

- sono riservate al Consiglio di Indirizzo la definizione delle politiche generali di investimento e dei criteri per l'affidamento di patrimoni in gestione nonché la verifica periodica in merito alla coerenza dei risultati ottenuti rispetto ai principi generali dello Statuto e alle strategie di impiego elaborate;
- sono di competenza del Consiglio di amministrazione l'attuazione delle politiche di investimento individuate dall'Organo di indirizzo (mediante la concreta individuazione dei singoli strumenti finanziari, l'individuazione degli intermediari e di eventuali advisor, l'amministrazione degli investimenti strategici ed il monitoraggio del portafoglio affidato in gestione), la definizione delle modalità operative della Struttura operativa interna, la predisposizione di relazioni trimestrali all'Organo di indirizzo circa l'andamento della gestione, l'eventuale istituzione di un Comitato investimenti;
- la struttura operativa, mediante una funzione appositamente costituita e coordinata dal Segretario generale, fornisce supporto alle decisioni del Consiglio di amministrazione e all'eventuale Comitato investimenti: (a) monitorando i rischi e le performance degli investimenti, il portafoglio

di partecipazioni, l'attività dei gestori e le relative rendicontazioni e le esigenze finanziarie della Fondazione; (b) curando la gestione delle attività di tesoreria e l'esecuzione delle decisioni di investimento.

La Fondazione può avvalersi delle prestazioni professionali di intermediari autorizzati, scelti con procedure trasparenti ed imparziali ed in base a criteri rispondenti all'esclusivo interesse della Fondazione. Dal 2014, l'Ente si avvale del supporto di Banca Esperia Spa, incaricata di fornire supporto dell'attività di gestione finanziaria del patrimonio; l'attività dell'advisor è particolarmente focalizzata, in questa fase, a completare la revisione dell'*asset allocation* avviata nell'anno e finalizzata a garantire nel tempo livelli erogativi stabili, in misura adeguata rispetto alle finalità perseguite, compatibilmente alla mutata situazione patrimoniale della Fondazione.

Le sole disponibilità liquide di tesoreria vengono gestite direttamente dall'Ente secondo modalità organizzative interne definite dal Consiglio di Amministrazione, in conformità all'art. 15, comma 3, del Regolamento per la gestione del patrimonio mobiliare, secondo criteri di minimizzazione del rischio finanziario e di pronta liquidabilità, fermo restando che la struttura interna per la gestione del patrimonio è organizzativamente separata da ogni altra struttura della Fondazione.

Organizzazione della struttura

La struttura della Fondazione, coerentemente con la sua dimensione patrimoniale, è definibile di tipo semplice.

Il coordinamento degli uffici viene assicurato dal Segretario Generale, il quale oltre a svolgere le funzioni di segretario del consiglio degli organi di indirizzo e di amministrazione svolge attività di supporto agli organi per l'assolvimento dei compiti istituzionali e cura una serie di altre attività di rilevante importanza con particolare riferimento alle attività esternalizzate ed alla gestione del patrimonio.

Non si prevedono modifiche sostanziali nell'organizzazione della struttura operativa, che collabora alla fase di istruttoria dei progetti proposti dai soggetti esterni, sviluppa le iniziative direttamente promosse dalla Fondazione, cura l'attività di segreteria, amministrazione, comunicazione e contabilità dell'Ente; essa è attualmente articolata come segue:

- n. 1 dirigente con incarico di Segretario Generale;
- n. 1 quadro, responsabile delle attività di comunicazione e relazioni esterne;
- n. 1 impiegato direttivo e n. 1 impiegato di concetto nell'area attività istituzionali;
- n. 1 impiegato direttivo e n. 1 impiegato di concetto nell'area contabilità e rapporti con il fisco;
- n. 2 impiegati d'ordine per le attività di segreteria.

Particolare attenzione continuerà ad essere prestata alla formazione ed alla motivazione del personale.

4. IMPIEGHI ISTITUZIONALI DEL PATRIMONIO

La Fondazione, parallelamente all'attività erogativa ordinaria, pone in essere operazioni di carattere finanziario che, nel rispetto dei vincoli di salvaguardia del valore reale del patrimonio e di adeguata redditività, hanno un valore strategico in quanto concorrono al perseguimento di finalità istituzionali, espressamente disciplinate dall'art. 14 del nuovo Regolamento per la gestione del patrimonio mobiliare.

Si tratta principalmente di interventi potenzialmente in grado di creare opportunità di sviluppo per il territorio, nell'ambito di iniziative di carattere nazionale che coinvolgono diverse fondazioni di origine bancaria; in tale ambito, sono stati effettuati, nel tempo, i seguenti investimenti:

- 1) l'ingresso nel capitale di Cassa Depositi e Prestiti Spa, investimento che, oltre a garantire una elevata redditività e protezione del capitale investito, è destinato anche a favorire lo sviluppo di partnership dell'Istituto con gli Enti locali, rispetto ai quali la Fondazione può assumere un ruolo di facilitatore e di primo interlocutore;
- 2) l'acquisizione di una partecipazione azionaria in Sinloc Spa, volta a rafforzare un rapporto in grado di generare diverse forme di partnership finalizzate a supportare sia l'individuazione e le valutazioni preliminari di interventi strategici per lo sviluppo del territorio sia le attività di pianificazione pluriennale;
- 3) la partecipazione alla costituzione di alcuni fondi comuni di investimento chiusi e riservati, finalizzati a creare condizioni favorevoli per lo sviluppo economico nazionale e locale:
 - a) il Fondo TT Venture, nel campo del trasferimento dell'innovazione tecnologica alle imprese;
 - b) il Fondo F2i, nel settore delle infrastrutture materiali ed immateriali;
 - c) il Fondo Housing Sociale Italia Centrale, destinato a finanziare iniziative di Housing Sociale nelle province di Teramo, Pescara e Ascoli Piceno, con la partecipazione finanziaria di CDP Investimenti Sgr.

Quest'ultima iniziativa – collegata al Piano Casa nazionale - può rivelarsi di notevole importanza per la possibilità di concorrere concretamente alla soddisfazione di crescenti bisogni abitativi e di disaggregazione sociale, contestualmente alla riqualificazione di determinate aree urbane e ad un rilevante impulso all'economia locale.

Ciascuna delle suddette iniziative è sempre accompagnata da un'attività di informazione e di facilitazione volta a far conoscere tali strumenti presso la comunità locale.

Tenuto conto dell'evoluzione della situazione patrimoniale dell'Ente successivamente all'avvio delle suddette iniziative e del peso relativo che le stesse hanno al momento assunto, non si prevede, in linea di massima, la partecipazione a nuovi analoghi interventi nel breve periodo.